Conto corrente con la Posta

Giovedì 21 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

— Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10 —

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 18

LE INSERZIONI

Si ricevono [illegible] presso Haasenstein & Vogler [illegible] Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 11 Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 20 [illegible] Cronaca L. 2.— per linea; [illegible] Cent. 5 e 10 per parola; Necrologie L. 1.50 la linea

Il male antico

I medici dicono che i mali organici riprendono vigoria ogni volta che una qualsiasi causa occasionale, anche lieve, scuote l'organismo. E' avvenuto così del clericalismo in Francia. Già prima della guerra il Barrès, deputato e scrittore, era diventato alquanto ingombrante; gli sdilinquimenti del neo romanticismo erano frequenti ed inquietanti, nella vita e nella letteratura; nelle campagne e nelle città, dove più dove meno, la propaganda incessante dei clericali trovava anime disposte a seguirne gl'insegnamenti; nelle scuole stesse il fenomeno del ritorno agli antichi amori con Roma pontificale cominciava a diventare costante. Nelle riviste, nei giornali, nei libri, nelle accademie, nelle conferenze il cattolicismo riconquistava il terreno perduto: ora era una tenera elegia, profumata d'incenso, che inebriava la gioventù sognatrice; ora le lamentazioni in gramaglie di missionari abilissimi commovevano gl'inesperti; ora l'esaltazione retorica del passato della Francia cattolica gonfiava di orgoglio e di mistico entusiasmo i giovani petti. In Savoia, in Provenza, in Normandia, in Turenna, un po' da per tutto, in questi ultimi dieci anni, è stato un rinascere di sentimenti religiosi, cattolici, che gli autori della *legge di separazione* non avrebbero potuto, certamente, ritenere come possibile dopo una memoranda vittoria riportata col consenso unanime del popolo, su Roma cattolica, le sue mire lontane.

Scoppiata la guerra, il sentimentalismo rinascente non ha avuto più limiti. Gli orrori della strage orrenda, le sofferenze inenarrabili, il crollo di fortune faticosamente accumulate, la *rovina di sogni* e di *speranze* individuali lungamente carezzate, la visione del domani paurosa e tetra, l'ansia, lo spavento, la desolazione, la prostrazione profonda di tutte le energie vitali nelle famiglie orbate, nei villaggi incendiati, nelle città deserte, tutto questo ha fatto risorgere l'antico male costituzionale dei paesi latini. Il cardinale arcivescovo benedice la folla su la piazza di Nôtre Dame, all'ombra della statua equestre di Carlo Magno, i soldati partenti ricevono scapolari e immagini sacre e credono o si illudono di credere nelle loro virtù taumaturgiche, al campo si celebrano i servizi divini tra la compunzione edificante degli astanti; i feriti si confessano con umiltà serafica, domandano l'assistenza religiosa, e i morenti si cullano nella dolce speranza che presto lo spirito angelico di Giovanna D'Arco scorterà a Dio un'altra anima, ancora, di eroe caduto sul campo dell'onore. Che più? I giornali illustrati si affannano a riprodurre scene così dette *commoventi*: altari improvvisati; soldati che pregano, sacerdoti che lasciano il fucile e compiono l'estremo ufficio presso i compagni caduti: preti che si lasciano uccidere, silenziosamente, dai discendenti di Attila, per amore del natio villaggio; vescovi che partono, col sacco in ispalla, verso le trincee, come umili fantaccini...

E non è nulla. Tutto questo potrebbe anche essere giustificato e spiegato dalle speciali condizioni di un Paese in guerra, in cui tutte le forze morali capaci di infondere coraggio e tenacia, serenità e imperturbabile calma di fronte ai sacrifici più grandi, sono forze utili; «provvidenziali», feconde. Il fenomeno non avrebbe assolutamente nulla di nuovo, nulla d'interessante: è un fenomeno comune agli individui e alle collettività che non hanno ancora trovato in sè stesse e nel sentimento profondo del dovere la forza necessaria per affrontare i dolori e gli strazi di un'ora tragica. Quel che, invece, importa è che il clericalismo francese ha iniziata una campagna singolarmente nudrita in favore dei suoi antichi ideali; e che il popolo non par che si renda conto della speculazione religiosa e politica tentata, con l'usata audacia, dai nemici della Repubblica.

Per fortuna, il Parlamento francese non ha avuto, nella sua breve sessione, nè il tempo nè la voglia di leggere e discutere il famosissimo appello delle congregazioni religiose soppresse, apparso subito dopo lo scoppio della guerra, nè forse avrà in seguito il tempo e la voglia di occuparsene.

Ma il fatto non perde, per questo, nulla della sua importanza e del suo significato, tanto più che anche in Italia esso è stato untuosamente salutato dalla stampa clericale e conservatrice come uno dei fatti più salienti determinati dalla guerra, e come uno dei segni più manifesti della rinascenza del cattolicismo francese.

E', dunque, evidente che appena una sciagura nazionale si è abbattuta su la patria, i clericali hanno montato le loro macchine d'assedio. Sol perchè i preti, come cittadini prestano servizio militare, e sol perchè molti di essi, da buoni cittadini, si battono e muoiono *eroicamente* per la patria, si reputa necessario che lo Stato ritorni in grembo alla Chiesa Romana, ridia il diritto di cittadinanza alle corporazioni religiose soppresse, ricostituisca la manomorta, imponga l'insegnamento religioso nelle scuole, perseguiti l'ateismo e il libero pensiero, sopprima i *giornali incomodi*, e si faccia esecutore delle alte opere di giustizia che la Chiesa non mancherà di domandare contro i diabolici spiriti che vollero la *legge di separazione*. Si domanda, così, allo Stato laico il suicidio, col pretesto che la nazione attende una «legge riparatrice». Ed è qui, in questo pretesto e in questa manovra non inabile il significato recondito della rinascenza clericale francese. Perchè, *in sostanza, tutto questo* significa che lo Stato non ha il diritto di considerare i cittadini come tali, ma il dovere di considerarli in relazione con le loro specifiche funzioni professionali; significa che lo Stato non ha il diritto di disinteressarsi dei problemi teologici e del culto cattolico sol perchè vi sono dei cittadini-preti alle trincee, insieme con altri cittadini non preti; significa che, in premio ad alcuni atti di valore compiuti da alcuni cittadini, lo Stato dovrebbe attentare alla vita nazionale ripristinando un ordinamento che l'esperienza dimostrò fatale alla Francia e all'umanità tutta quanta!; e significa finalmente che il clericalismo francese crede di aver *dimostrato di non essere il nemico* della patria e di aver convinto di iniquità e di ferocia quei tali signori che dieci anni fa ebbero la fortuna i la forza di liberare il Paese da un incubo intollerabile.

E non si accorgono i Barrès, i Maurras e soci che, se gli ecclesiastici si sono battuti *egregiamente, ciò significa* che la patria a potuto contare su tutti i suoi figli e che, mentre l'Impero non *potè fondere i sentimenti di tutti i cittadini* in un proposito solo, di resistenza e di vittoria, la Repubblica ha potuto operare un miracolo sì fatto tanto più sorprendente quanto più *sgretolata* e cadente pareva agli occhi dei più la compagine nazionale.

Ma *i clericali, si sa*, non amano ragionare: essi agiscono, ordiscono trame ingegnose, cospirano e feriscono preferibilmente alle spalle.

E', dunque, assai probabile che la reazione cattolica francese si propagherà presto all'Italia, sia che noi entreremo *in guerra*, sia che rimarremo neutrali. Già, pur troppo!, una certa filosofia idealistica, riproducendo quasi nelle stesse forme fenomeni da più di un decennio *superati in Francia*, si è da tempo compiaciuta ad indulgere dolcemente alle esigenze dell'antica superstizione delle plebi *italiche*, ed a giustificare in mille modi più o meno coperti la propaganda clericale in un Paese, ahimè!, come il nostro in cui, *per nostra disgrazia* tra *religione* ufficiale e nazione esiste un abisso che nessuna tolleranza potrà mai riuscire *a colmare*. Per paura di apparire settari, non critici, non obbiettivi, incapaci di intendere i fenomeni storici, molti hanno finito col fornire alla reazione clericale l'arma di cui essa aveva ed ha assoluto bisogno, quella cioè che consiste nell'appoggio, tacito e esplicito, dei così detti intellettuali.

Non è, perciò, da escludere che, quando la pace sarà fatta, i nostri clericali tenteranno uno dei soliti *assalti contro lo Stato, dei quali essi* conoscono egregiamente la tecnica e sanno valutare le conseguenze.

Del resto, codesto assalto è già incominciato: *parecchi giornali così* detti «liberali» sono diventati (sempre si capisce... per il dovuto rispetto alle credenze del popolo!) candidamente clericaleggianti, e par che vadano in estasi quando possono ricordare le angeliche virtù di Pio X, e quelle che si chiamano, *romanticamente*, le *vigilie* dell'anima moderna nauseata del materialismo brutale. E, quel che più importa, una guerra come quella imposta dalla Germania e dall'Austria a quasi tutto il mondo è diventata, per molti senatori come per i giornali clericali, una *guerra voluta da tutte* le più diaboliche sètte dell'universo; e il desiderio di un intervento armato dell'Italia, dettato dalla valutazione dei più prosaici interessi italiani, oltre che da interessi di natura superiore, è diventato un desiderio di cospiratori contro la *sicurezza* dello Stato. Non solo, ma si è già cominciato a parlare di una eventuale partecipazione del Papa al *futuro* congresso della pace, in nome di non so quali e quanti principii purissimi e santissimi, ma in realtà per tentare, di colpire in un modo qualsiasi, la sovranità dello Stato italiano. Che c'entra il Papa nelle discussioni che si accenderanno quando *la terra sarà satura di sangue umano* non si vede: si vede, invece, chiaramente che il Vaticano mobilita i suoi eserciti neri da per tutto, per mire che non si possono confessare ma che non hanno nulla da vedere con la pace del mondo.

Per la democrazia, dunque, incomincia un periodo di lotta politica, in Italia e in Francia specialmente, aspro e *diuturno*, un periodo che molti credevano non più possibile e non più pensabile. E, come sempre, da almeno dodici secoli, esso si inaugura con una imboscata clericale e con una speculazione grossolana su la insigne buona fede dei ceti sociali che vegetano e *non pensano*, ceti che le *inevitabili* brutalità della guerra rimettono in valore.

E' il male antico che si ridesta. Quando sarà trovato il *siero* contro la tisi delle anime?

Romolo Caggese

Notizie dal Friuli

L'AUSTRIA IMPONE gravissime restrizioni pel passaggio dei confini

Col 20 corrente entra in vigore in Austria un'ordinanza che stabilisce quanto segue:

Il passaggio dei confini (coste) dei Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, per quanto costituiscano confini della Monarchia a.-u. è consentito soltanto in quei punti che sono stabiliti dal capo della provincia, d'accordo col *comandante territoriale* militare.

Chiunque intenda passare i confini *dello Stato diretto sia* per l'interno che per l'estero, come qualunque cittadino estero, viaggi nell'interno è obbligato a *legittimarsi* con un regolare passaporto *da viaggio*.

Altri documenti di viaggio come carte di legittimazione, libretti di lavoro, *libretti* di *servizio* e carte di passaggio non hanno valore per questi viaggiatori.

Il passaporto deve contenere i connotati *personali* con una *fotografia* che riproduca fedelmente l'effigie del viaggiatore e una dichiarazione ufficiale che il possessore del passaporto è effettivamente la persona la *persona* raffigurata nella *fotografia*.

Il viaggiatore deve firmare egli *stesso a inchiostro la fotografia sopra* il ritratto in presenza dell'autorità che lo rilascia. La fotografia deve essere attaccata sul passaporto e munita del sigillo d'ufficio dell'autorità, *in modo* che circa per metà questo sia applicato alla fotografia e per metà alla carta del passaporto *stesso*.

La dichiarazione ufficiale di cui sopra deve essere fatta dalla competente autorità di polizia, rispettivamente dall'inviato o dal console di carriera dello Stato al quale il possessore del passaporto appartiene; all'estero, *basta* anche una dichiarazione giudiziaria e notarile.

Il passaporto di viaggio rilasciato da un'autorità estera deve essere munito dal visto di una i. r. missione o di un i. r. consolato a ciò autorizzato.

Per gli abitanti di confine possono essere stabilite *facilitazioni* dal capo della provincia d'accordo col comandante territoriale militare. Il capo della provincia può anche riconoscere *previo accordo previo accordo col comandante* territoriale militare la validità di altre carte ufficiali come documento sufficiente, per i casi nei quali l'ottenimento di un passaporto non *sia* possibile.

Contravvenzioni a questa ordinanza *saranno punite* dall'autorità *politica* distrettuale, e nei luoghi ove ci sia una propria autorità principesca provinciale di polizia da questa. Se il contravventore è cittadino estero oltre a questo, sulla misura delle prescrizioni esistenti sarà bandito dai Regni e paesi *rappresentati al Consiglio dell'Impero*.

Nelle Ricevitorie postali del Friuli

I NUOVI TITOLARI

Il *Ministero* delle Poste ha così assegnati, in seguito a concorso i posti di Ricevitore postale e telegrafico resisi vacanti nella provincia di Udine.

Ufficio di Caneva di Tolmezzo: Busolini Agostino — ufficio di Magnano in Riviera: Maria Valent — ufficio di Qussignacco: Vidassi G. B. (seconda scelta) — Ufficio di Dardago: Carlon Pietro — ufficio di Colle di Cavasso: Tani Ottavio — ufficio di Cavasso *Nuovo*: Candotti Carlo.

da Cividale

Concittadino suicida a Mantova

Il concittadino Scoziero Giuseppe di Vittorio d'anni 32, brigadiere dei carabinieri di stanza a Mantova, si è tolta la vita con due *colpi di rivoltella*.

La brutta nuova ha prodotto profonda impressione.

da Spilimbergo

Consiglio Comunale

In memoria dei Garibaldini caduti in Francia

Presenti 16 consiglieri oggi si convocò il Consiglio comunale.

Il Consigliere Santorini Domenico, con nobili parole commemorò i garibaldini caduti *da eroi sui campi delle* Argonne.

Al consigliere Santorini si associò il *Sindaco ed il Consiglio*.

Venne quindi deliberato un sussidio di L. 100 in pro dei danneggiati del terremoto, nonchè il concorso di 1500 *lire annue in più per lo stipendio al* primario del civico Ospedale.

Si aderì in massima alla spesa per la costruzione della strada Sequals-Solimbergo.

Si passò poi a discutere il bilancio preventivo.

da S Daniele

Autorizzazione ad accettare legati

Il Prefetto ha pubblicato il decreto col quale la Congregazione di Carità è autorizzata ad accettare il legato disposto in suo *favore da* Toppazzini Pietro Domenico.

Mille e seicento lire alla beneficenza

Il Consiglio della nostra Banca Popolare *nella sua adunanza di ieri*, approvò il bilancio 1914 che presenta un reddito netto di L. 28000 e dopo rilevato l'ottimo andamento dell'Istituto ha erogato in beneficenza *l'egregia* somma di lire 1600

da San Vito al Tagliam.

Secondo Concorso a premi per gelseti specializzati

La Sezione di Cattedra Ambulante di qui ha indetto gli agricoltori dei *mandamenti di San Vito al Tagliamento, Pordenone, Sacile ed Aviano*; un Secondo Concorso a Premi per Gelseti Specializzati.

Al concorso sono ammessi i *gelseti* specializzati impiantati nell'autunno 1914 e nella primavera 1915.

L'estensione dei gelseti in concorso non deve essere inferiore ai metri quadrati 1000 fatta eccezione per i gelsetti a prato, pei quali l'estensione minima è fissata in mq. 500.

Sono assegnati al concorso premi in denaro per un ammontare di lire 1000 *così suddivisi*:

Un premio da lire 200 — uno da 150 — uno da 100 — due da 75 — quattro da 50 — cinque da 40.

da Tolmezzo

Un furto

A Dierico di Paularo la notte dal 2 al 3 corrente certo Dereani Giovanni di *Giovanni*, un giovanotto sui 25 anni, entrato nella cucina *militare di quel* staccamento di alpini si appropriò di una quantità di caffè e zucchero che poi *consumò insieme* ad altri amici e compagni durante la veglia di un moria.

Il ladro è stato visto da un testimonio ed *arrestato nell'indomani*.

Ieri comparve davanti al tribunale che lo condannò a mesi 6 di reclusione, *danni e spese*.

La disgrazia dell'usciere

Ieri sera verso le ore 23 il *signor* Giotti Luigi ufficiale giudiziario presso la nostra Pretura sdrucciolò dalle scale della sua *abitazione* e cadde pesantemente da *fratturarsi* una gamba.

E' stato subito soccorso dai suoi famigliari e curato dal dottor Moro.

Ne *avrà per* una quarantina giorni.

Il consorzio Caneva-Paluzza

Importanti lavori decisi

Avant'ieri seguì l'adunanza ad Arta dei *delegati di 10 comuni consorziati* coi rispettivi sindaci e giunte comunali (circa una trentina), meno il comune di Paularo giustificato e il dissidente comune di Ravascletto. A *presidente* dell'Assemblea venne confermato il presidente del Consorzio stradale Caneva Paluzza *dottor Mussinano*.

Il consiglio comunicò la decisione del Governo di respingere le domande inoltrate per ottenere la *nazionalizzazione* della nostra strada.

Dopo una lunga ed animata discussione cui partecipò anche il commissario *prefettizio di Ara*, venne votato il seguente importante ordine del giorno:

1. Incaricata *la Giunta* del Consorzio ad espletare tutte le pratiche occorrenti per ottenere la provincializzazione della strada Caneva-Paluzza, o quanto meno di addivenire anche ad una transazione colla Provincia in merito alla strada stessa.

2. *Riconosciuta per ora di massima* necessità ed urgenza l'esecuzione dei seguenti lavori, la cui esecuzione, dato il momento, tornerebbe anche utile per l'amministrazione consorziale e verrebbe in aiuto agli operai disoccupati, lavori ritenuti di competenza del consorzio:

a) sistemazione della strada di Paluzza al ponte di Sutrio;

b) Prolungamenti dell'argine in località Acquaviva;

c) Correzione della pericolosa svolta sull'ala sinistra del ponte di Arta;

d) Costruzione del ponte sul rio della Pieve con l'abbattimento dello sperone sulla svolta di Clapùs;

e) Abbassamento della sede stradale *in detta località Clapùs e raccordo* della strada stessa fino al ponte di Caneva.

3. Impegnati i comuni facenti parte del *Consorzio* di fare le pratiche necessarie onde ottenere il mutuo al 2 per cento di cui la legge 2 settembre 1914 per i *lavori* di spettanza esecutiva del Consorzio e di *contrarre* altro mutuo di lire 50 mila presso la Cassa di Risparmio o qualche altro Ente al 4 *per cento allo* scopo di anticipare le quote dovute dal Governo e dalla provincia per i lavori stati sussidiati recentemente per metà dal Governo con *lire 68 500 e per un quarto dalla* provincia con lire 34 250, poichè Governo e Provincia contribuirando il rispettivo sussidio diviso in diverse annualità.

4. Si sono fatti voti perchè la commissione pro viabilità del Canale di S. Pietro *nominata sullo scorcio* del 1913 presenti al consorzio stradale Caneva-Paluzza al più presto le sue conclusioni sui studi fatti ed il progetto di massima sulla viabilità a trazione meccanica e demandò alla Giunta del Consorzio tutte le eventualità *pratiche successive* perchè il tanto desiderato progetto abbia *pratica* effettuazione.

Terminata la seduta il Commissario Prefettizio di Arta invitò i *delegati* del Consorzio all'albergo Grassi, il quale offrì il vermouth.

L'Italia, Vallona e l'Austria

I Bersaglieri sono scesi nel dicembre scorso a Vallona: l'hanno occupata *per l'Italia. Il Tricolore* nostro fu issato. Accanto ad esso, come si usa nelle festività cittadine, fu spiegata la bandiera della Nazionalità albanese. Non la *bandiera dello Stato Albanese*, il quale non esiste più, nè di fatto, nè di nome. La convenzione di Londra ha avuto il suo tempo.

Spinti da necessità improrogabili, l'Italia e la Grecia si sono assicurate, ciascuna, i punti che ritenevano di più *essenziale importanza* a tutela dei propri interessi. Lo Stato albanese — che era stato creato più che per un poetico sentimento di resurrezione di un popolo diviso e *multipartito*, per evitare un conflitto, prima o poi inevitabile, fra l'Italia e l'Austria — essendosi *dimostrato incapace di vita*, l'Italia e la Grecia, di comune accordo hanno voluto salvaguardare l'integrità dei propri interessi, questa ponendo un'ipoteca sull'Epiro, quella occupando militarmente Vallona e Arta. Contro i due fatti l'Intesa non poteva trovare e non trovò alcuna *obiezione*.

Chi si è inalberata subito è stata l'Austria. L'Austria che per la prima strappò il trattato della Triplice, mancando *non solo* ai patti, ma ai più elementari doveri di cortesia internazionale; l'Austria che fu la causa prima della *rovina* dello Stato Albanese con i suoi intrighi, quando regnava ancora il principe di Wied; e con le sue perfide mene degli ultimi giorni, tendenti a far scoppiare una *nuova* sanguinosa guerra civile fra le varie stirpi Albanesi; l'Austria che fu, con questa sua opera nefasta ed incivile di sommovimento interno dell'Albania, la vera e prima laceratrice della convenzione di Londra; con tutto questo po' di passato *sulla coscienza* l'Austria ha il coraggio adesso, in commenti aspri ed agri, di richiamare l'Italia all'osservanza *di quella* convenzione di Londra, che l'Italia effettivamente difende nel miglior modo, impedendo il dilagare di lotte intestine tra le genti Albanesi, *occupando il punto strategico* di Valona.

L'Austria digrigna i denti contro di noi. Tutti i comunicati austriaci sulla nostra *occupazione di Vallona* sprigionarono contro l'Italia l'odio acuto dell'impotente. In questo momento noi possiamo infischiarci del malumore violento quanto ingiustificato dell'Austria; ma non lo dobbiamo dimenticare o trascurare.

Non lo dobbiamo dimenticare o trascurare per la duplice ragione: perchè una volta uscita — se potrà uscirne.... l'Austria dal presente conflitto, ci chiederà *ragione* del *nostro atto* con le armi; e perchè il semplice possesso di Vallona non basta ad assicurarci quel *dominio sull'Adriatico*, possedendo il quale potremmo riderci dei propositi di vendetta, di «ravanche» che l'Austria nutre contro di noi a causa di Vallona.

Abbiamo detto: l'Austria non è affatto d'accordo con l'Italia circa la sua occupazione di Vallona. Ciò risulta nel modo più evidente ed indubbio dal comunicato austriaco che annunciava il nostro sbarco e maggiormente ancora, dal *linguaggio* tenuto dai *giornali* viennesi, che notoriamente sono il porta-voce della «Ballplatz» ossia del *Ministero Austriaco degli Affari esteri*. Il pensiero dell'Austria è questo: per adesso non chiederemo all'Italia spiegazioni con le armi del suo contegno che a noi non conviene affatto; lo faremo quando saremo usciti dall'affrontare tanti nemici.

Ebbene, il ragionamento logico del buon italiano deve essere proprio l'opposto: poichè tu Austria nutri propositi di vendetta contro di noi, io non sarò così sciocco da attendere che tu abbia le mani libere per venire a conflitto *con te*, ma lo farò quanto prima possibile, combattendoti non da solo, ma a lato della Russia, della Serbia, e, molto verosimilmente, anche accanto alla *Rumenia, che* con l'Austria ha da saldare una partita grossa di «avere».

L'occupazione di Vallona ci ha dunque inesorabilmente spinti contro l'Austria, poichè ormai è nel supremo interesse della patria di impedire che *gli Imperi centrali escano vittoriosi* dal conflitto. La loro vittoria, per l'incremento di potenza che ne deriverebbe all'Austria significherebbe la disfatta dell'Italia, *non solo teoricamente*, ma anche nella realtà, a meno che noi non ci adattassimo a cedere poi le nostre *indispensabili conquiste strategiche* in Albania, all'Austria. Ma, forse, nemmeno questa inconcepibile umiliazione ci salverebbe dal conflitto, poichè s'è visto che l'Austria, alle *concessioni* della Serbia, ha risposto rudemente e duramente con la guerra.

Siamo pertanto, inesorabilmente avvinti verso la guerra contro l'Austria.

Alla quale guerra noi dobbiamo accingerci non soltanto per la ragione *fondamentale che, altrimenti*, sarebbe, prima o poi l'Austria a dichiararcela, in condizioni ben più sfavorevoli per Italia; ma anche per una ragione positiva e d'importanza capitale: *il dominio* sull'Adriatico.

Giacchè il possesso di Vallona (sebbene *rappresenti* un valore strategico di primo ordine, in quanto si è impedito così ad altra potenza di stabilire poco lungi dall'Italia una nuova base navale contro l'Italia stessa) *non* consente affatto alla flotta italiana il dominio sull'Adriatico, poichè le basi *navali formidabili di Pola, di* Cattaro e delle isole Dalmate minaccerebbero ancor sempre le coste italiane, che non di *località* altrettanto *forti* naturalmente per *l'organizzazione* della difesa marittima delle nostre flotte adriatiche e per un'eventuale offesa. Anche col possesso di Vallona risulterebbe per l'Italia la necessità di immobilizzare gran parte della sua squadra nell'Adriatico a tutela del suo morale, onde la posizione navale italiana nel Mediterraneo *sarebbe eternamente* condannata a rimanere in condizioni di *pregiudizievole inferiorità*.

Urge quindi, nell'interesse dell'avvenire d'Italia, di approfittare dell'attuale momento favorevole, in cui un nostro *intervento* deciderebbe non solo delle sorti dell'Austria, ma di tutta la guerra, al fine di ottenere quel possesso dell'Istria, di Trieste e di Fiume e di parte della Dalmazia, il quale, insieme con Vallona, è il solo atto ad assicurarci il dominio militare ed *economico* sull'Adriatico, per cui le nostre forze navali, liberate dal servaggio nel «mare nostrum» potranno assicurare *all'Italia* il primato nel Mediterraneo.

Argo

Rubrica commerciale

I rapporti commerciali della Romania con l'Italia

Secondo quanto rileva, in un interessante articolo, il signor Arapu, capo *di servizio* al Ministero romeno dell'industria e del commercio, negli ultimi quattro anni le esportazioni della Romania sono aumentate di più del 40 per cento. Da 379 milioni che raggiungevano nel 1908, si elevano a 691,5 milioni nel 1911, ultimo anno per il quale si hanno dati statistici.

Secondo la statistica romena, il Belgio è il paese dove le esportazione del paese sono aumentate più presto e più sensibilmente. Da 105,7 milioni nel 1908 l'esportazione romena nel Belgio passa nel 1911 a 263,4 milioni. Secondo i dati statistici degli Stati esteri, tuttavia, la migliore cliente della Romania negli ultimi tre anni, è stata l'Italia.

Le importazioni e le esportazioni della Rumania in Italia negli ultimi quattro anni hanno raggiunto le cifre seguenti:

	Importaz.	Esportaz.	Totale
	migliaia di lire		
1909	34,673	4,116	3,799
1910	82,110	15,070	97,219
1911	120,944	23,448	144,392
1912	109,856	25,800	195,656

Risulta che le esportazioni dalla Romania in Italia sono sempre più importanti e crescono molto più rapidamente che le sue importazioni dal nostro paese. Si constata inoltre che le esportazioni dalla Romania hanno preso negli ultimi due anni un grande sviluppo e sono aumentate del cento per cento.

Le cifre dell'esportazione romena in Italia comprendono nella maggior parte cereali, così sui 169 8 milioni del 1912, i cereali rappresentano 160,6 milioni, il resto comprende petrolio e legname.

Nel 1911 l'Italia ha importato 1,789,699 tonnellate di grano per un valore di 399,7 milioni di franchi. A questa cifra la Romania ha contribuito con 502,258 tonnellate per un valore di 110,6 milioni di franchi, contro 329,472 tonnellate (69,2 milioni) nel 1911 e 63 137 tonnellate (13.5 milioni) nel 1908 Come paese esportatore di grano la Romania occupa il secondo posto dopo la Russia, che, nel 1912 ha venduto all'Italia 743,889 tonnellate di grano.

Oltre al grano la Romania esporta in Italia grandi quantità di granoturco. Su un totale di 540,754 tonnellate importate in Italia nel 1912, essa lo ha venduto 302,647 tonnellate per un valore di 49,9 milioni, contro 209,661 tonnellate (33.5 milioni) nel 1911 e 53,377 tonnellate (7.7 milioni) nel 1908

Per il granoturco i romeni sono i fornitori più notevoli dell'Italia, con più del 55 per cento della sua importazione totale; dopo di essi vengono gli argentini con 204,422 tonnellate nel 1912.

Il petrolio i suoi derivati costituiscono dopo i cereali il secondo prodotto che la Romania esporta in Italia. I residui importati dall'Italia sono quasi nella totalità di provenienza rumena: 385,019 tonnellate nelle 1912 su un totale di 402 662. Nel 1911 su un totale di 211,853 tonnellate di residui se ne sono esportate in Italia tonnellate 194 055

L'importazione della benzina romena in Italia è diminuita di molto nel 1911 e 1912. L'Italia ha importato 185.058 quintali nel 1911 e 231.481 nel 1912. In questi totali la Romania non partecipa che con 9305 quintali nel 1911 e 6342 nel 1912 contro 41,738 nel 1908 e 60,512 nel 1909

Quasi tutta la benzina è importata dagli Stati Uniti: 192,765 quintali nel 1912.

La stessa constatazione è da farsi per il petrolio. L'importazione di questo articolo in Italia prende un grande sviluppo: 1,132,312 quintali nel 1912 contro 1,192,452 nel 1911 e 823,732 nel 1908. L'esportazione del petrolio romeno nel 1912 è in diminuzione: 38,960 quintali contro 63,587 nel 1911 e 52,687 nel 1908.

I principali paesi fornitori nel 1913 sono gli Stati Uniti con 890,410 quintali e la Russia con 128,293 quintali.

Tuttavia bisogna dire che l'esportazio e del petrolio e specialmente della benzina romena in Italia ha preso un nuovo slancio nel 1913 e 1914.

La Romania esporta altresì in Italia del legname che segna però una grande diminuzione nel 1912. Nel 1914 l'Italia ne ha importato 1,202,458 tonnellate, contro 1,317,841 nel 1914. La Romania non ha esportato nel 1912 che 1094 tonnellate contro 45,538 nel 1911 e 85,715 nel 1909.

Se si esamina l'esportazione dall'Italia in Romania, per una cifra di 25.300 milioni di lire nel 1912, si trova che 17.3 milioni comprendono i prodotti industriali, di cui la più grande parte è rappresentata da cotonate; gli automobili ammontano a 2 milioni di lire; le materie prime e gli articoli mezzo fabbricati hanno raggiunto 6 3 milioni di lire.

Da ciò che procede il signor Arapu conclude che l'Italia è uno dei mercati più importanti per il commercio romeno con l'estero.

Ed egli nota che gli esportatori romeni di cereali come pure le società di petrolio devono a questo scopo continuare la loro attività per cercare sui numerosi centri italiani i migliori sbocchi.

Fallimento Morandini

Con sentenza del Giudice Delegato al fallimento di Morandini Cipriano di Udine dispensato a sua domanda dalla carica di Curatore avv. Gino Del Missier ed in suo luogo fu nominato curatore del fallimento stesso l'avv. Fabio Calotti di Udine.

Fallimento Valentinuzzi

Il giudice delegato del fallimento di Valentinuzzi Pietro, ha determinato al 1 ottobre 1914 la data provvisoria di cessazione dei pagamenti della fallita suddetta.

Fallimento Novello

Venne nominato a Curatore definitivo del fallimento di Novello Pio fu Francesco di Udine il curatore provvisorio sig. Chiussi rag. Luigi.

CARNOVALE

Il Veglionissimo della Verdi

A cura della Società G. Verdi mercoledì 10 febbraio 1914 avrà luogo al Teatro Sociale il *Veglionissimo della Verdi* a totale beneficio del fondo di presidenza dei soci Professionisti.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Dicembre 1914.

Attivo.

Cassa contanti e fondi disponibili a vista		L. 760,782,37
Mutui e prestiti		„ 11,328,687,60
Valori pubblici		„ 10,357,029,99
Conti correnti con garanzia		„ 959,027,04
Cambiali in portafoglio		„ 2,968,281,27
Conto corrispondenti		„ 63,420,49
Ratine interessi non scaduti		„ 317,690,67
Mobilio		„ 3,811,70
Crediti diversi		„ 169,844,99
Esattorie		„ 619,739,09
Dep. a cauzione	L. 1.038,272.23	» 5.337.979.98
Dep. a custodia	» 4.299,707,75	
Totale		L. 32,190,745,09

Passivo

Depositi nominativi 3 ¾ %		L. 4,666,027.01
Id. al portatore 3%		„ 15,713,363,61
Id. a piccolo risparmio 4%		„ 1.007 602.67
Id. in conto corrente		„ 81.000.—
totale credito dei depositanti		L. 21.468.052.29
Conto corrispondenti		„ 1.041,713,59
Debiti diversi		„ 428,046.36
Esattorie		„ 612,060,09
Depositanti per dep. a cauzione	L. 1.038,272,23	„ 5.337.979.98
Depositanti per dep. a custodia	„ 4,299,707.75	
		L. 28.897.851.95
Fondo di riserva alla chiusa dell' esercizio 1913	L. 3.090.596.30	
Fondo oscillazioni valori residuante dopo la svalutazione dei titoli	„ 50.297.84	
Utili netti dell'esercizio 1914 L. 255.999.70 delle quali assegnate alla beneficenza „ 154.000.00 in aumento del patrimonio	„ 101.999.70	
in aumento del fondo oscillazioni valori	„ 50.000.—	
totale patrimonio alla chiusa dell'esercizio 1914		„ 3.292.893.84
Totale		L. 32,190.745,09

Direttore: A. BONINI

Cronaca Cittadina

L'AUSTRIACANTISMO DEI CLERICALI

DUE ALTRE PAROLE AL "CROCIATO,,

E' perfettamente inutile che il *Crociato* perda la pazienza e faccia la voce grosse. Se si arrabbia lui, non ci arrabbiamo noi, che persistiamo a dimostrare serenamente come il partito clericale delle provincie irredente sia ultra-austriacante, e come i clericali italiani mascherandosi dietro la formula della neutralità governativa, ostacolino il movimento di liberazione delle terre italiane soggette all'Austria, ostacolino il compimento del nostro risorgimento nazionale, impediscano l'attuazione della solenne parola del primo Re d'Italia.

Che i clericali delle provincie irredente siano austriacanti, ne fanno fede i loro stessi giornali dei quali (se il *Crociato* vorrà) siamo disposti a pubblicare brani eloquenti: citiamo due giornali per tutti gli altri: l'*Eco del Litorale* di Gorizia e l'*Unione* di Trieste.

Non ricorderemo poi, che è tuttora rinchiuso nelle nostre carceri un sacerdote residente in Gorizia, dove gode d'uno speciale beneficio; il quale è stato arrestato nel nostro territorio e quindi denunciato all'autorità giudiziaria per spionaggio.

Il *Crociato* si arrabbia anche perchè abbiamo detto che l'*Unità Cattolica* auspica la vittoria dell'Austria contro gli alleati anglo franco-belgi e ha definito fandonia massonica l'arresto del cardinale Mercier. Il *Crociato* invece di prendersela con noi, *dovrebbe scagliarsi contro l'autorevole consorella fiorentina*, la quale la pensa diversamente dal direttore del *Crociato* che vota le onoranze a Mazzini, o da qualche altro *leader clericale che sventola a ogni istante* le benemerenze del genitore combattente a Mentana contro l'esercito pontificio.

Ma noi comprendiamo l'ira del *Crociato* (*ira poco cristiana invero*): noi abbiamo rilevato un equivoco: di sedicenti patriotti i quali si gloriano di obbedire prima che allo stato italiano, a un governo straniero spodestato, residente nel nostro territorio; e di obbedirgli non solo nelle sue esigenze spirituali, ma anche in tutte le sue mosse di politica interna ed estera.

Rimane la punta personale. L'attuale firmatario del *Crociato*, che è stato messo in evidenza dalla desolante miseria di uomini del suo partito, si che egli si illude e farnetica, e ci immola alla sua polemica ultrice, non somiglia in nulla al suo valente predecessore Marcuzzi. Infatti egli ci persuade di quanto era nostro vago sospetto: il nostro avversario ha il cervello grosso quanto la scarpa.

Ed egli dev'essere perdonato, se tutto cerca d'immiserire e di ridurre a una *chicane* da piazzetta di villaggio. Noi vorremmo, e lo abbiamo già detto, che anche i sacerdoti partecipassero, come moltissimi all'opera della nostra Rivoluzione, al movimento di libertà che arde e freme in tutta Italia: per questo se l'omaggio dell'Arcivescovo di Udine ai garibaldini caduti in Francia ci commosse, l'isterico atteggiamento del *Crociato* ci fa sorridere.

Sottoscrizione per le vittime del terremoto

Il signor *Intendente* di Finanza avvocato cav. E. Pozzi ha diramato la seguente circolare a tutti i funzionari della Provincia da lui dipendenti:

Il degnissimo capo della Amministrazione Finanziaria dello Stato S. E l'on. avv. Daneo mi ha indirizzato la seguente circolare:

«Il disastro tellurico del 13 corrente avrà certamente trovato presso i funzionari quella stessa eco di profondo dolore che suscitò il terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908 — analogamente pertanto a quanto fu praticato in quella funesta occasione ed anche a nome del mio collega del tesoro, autorizzo i signori intendenti a raccogliere le offerte che gli impiegati degli uffici direttivi ed esecutivi finanziari vorranno spontaneamente fare, senza obbedire ad altre impulso che alla voce del proprio cuore.

Tali offerte saranno dai signori intendenti versate alla locale sede succursale della Banca d'Italia».

Non indarno, ne sto certo, S. E. il Ministro delle finanze ha in forma così riguardosa fatto appello al cuore dei suoi funzionari.

L'immane flagello che ha devastato alcune ridenti, nobili e generose terre colpite ed ha risvegliato le più fattive energie per apportare i necessari soccorsi, salvare i feriti, dare ricovero, pane e vesti ai superstiti, raccogliere e curare tanti poveri orfani che lasciarono sotto le macerie dei loro abituri i genitori sventurati.

Esempio primo in questa mirabili mente sublime opera di pietà e di pericoli ci viene offerto dai nostri amatissimi Sovrani e dal bello, magnanimo e cavalleresco nostro Esercito al quale con generoso slancio e con animosa abnegazione si uniscono squadre di volontari portanti valido aiuto all'opera provvida ed indefessa del Governo.

Noi, non potendo collaborare con la persona, concorriamo almeno con il nostro obolo che, per quanto modesto, giungerà pur sempre a lenire una sofferenza, ad asciugare una lagrima associandoci così alla grande manifestazione di solidarietà nazionale alla quale la nostra Patria è stata pur troppo e così presto nuovamente chiamata.

Le offerte dei tale cari e valenti collaboratori, ai quali porgo fin d'ora l'espressione della gratitudine delle LL. EE, Ministri delle Finanze e del Tesoro ed i sensi della mia particolare riconoscenza, saranno da me versate alla locale succursale della banca d'Italia e pubblicate nei giornali di questa città.

L' Intendente

Avv, E. POZZI

Gli operai carnici

L'unione delle cooperative di Tolmezzo ha deliberato di offrire al governo squadre di carpentieri muratori manovali da essere inviati nei luoghi colpiti dal terremoto. Gli operai, con nobile slancio, offrono la loro opera gratuitamente.

Alle scuole normali

La direttrice delle scuole normali prof. Forti-Castelli ha iniziato tra professori e le alunne la raccolta delle offerte di denaro e di indumenti.

Due pomeriggi della corrente settimana saranno dedicati dalle alunne alla confezione degli indumenti.

Un bimbo sul fuoco

Ieri nel pomeriggio il piccolo Emilio Chiarandini d'anni 1 e mezzo abitante a Paderno, trastullandosi accanto al focolare inespertò e cadde tra le fiamme.

Alle sue grida accorse la mamma che gli affrettò tutte le cure che potè, quindi lo trasportò al nostro Ospedale.

Il piccino ha riportate gravissime ustioni alle coscie ed al ventre sicchè il dott. Bagolan che lo accolse, vi riservò la prognosi.

Gli insegnanti delle scuole medie

Il Consiglio Direttivo della Sezione Udinese I. S. M. plaudendo alla iniziativa della fusione dei comitati pro Belgio con quelli pro-danneggiati dal terremoto propone che tutti i colleghi d'Italia concorrano ad alleviare tanta sventura versando l'importo di una giornata di stipendio.

Statistica per l'anno 1914

L'Ufficio del Conciliatore

Cause pendenti alla fine dell'anno 1913 N. 567 — Sopravvenute nel corso dell'anno 1914 N. 3489 — Totale N 4056.

Cause definitive senza sentenza per transazione avvenuta tra le parti o per abbandono ecc. N. 2369 — Pendenti al 31 dicembre 1913 N. 472 — Decise con sentenza N. 1215 — Tornano N. 4056.

Delle cause decise con sentenza si hanno in contradditorio N. 323 accolte 237 — respinte 36 — in contumacia N. 892 — accolte 867 — respinte 25 — e cioè: non superiori alle lire 30 N. 618 — dalle lire 30 alle 50 N. 273 — superiori alle lire 50 N. 324.

I provvedimenti per rilascio di beni immobili in conformità alla legge 24 dicembre 1896 N. 547 sommarono a 44 e furono tutti convalidati.

Provvedimenti diversi con decreto del Giudice n. 155.

Le udienze tenute durante l'anno tra ordinarie e straordinarie ammontano a N. 95.

Camera di Commercio

Traffici colla Bulgaria

La *Camera di Commercio ha ricevuto* dal Ministero del Commercio il *segue te dispaccio*:

«Delegato commerciale Sofia esorta commercianti italiani in rapporto affari Bulgaria a non eseguire incassi o depositi nella Banca nazionale che esige versamenti in oro e paga in lei in base cambi falsamente indicati. Onde evitare gravissimi danni consigliasi trattare affari con pagamento Italia contanti o inviando documenti con pagamento consegna suddetto delegato attaché commerciale Legation Italie, Sofia».

Il termine per gli esercenti che devono mettersi in regola

con la legge contro l'alcoolismo

A *norma* degli esercenti che non provvidero ancora a regolarizzare la loro posizione di fronte al nuovo disposto della legge contro l'alcoolismo ricordiamo che oggi, 21 gennaio, scade il termine per la presentazione al sindaco del comune in cui hanno negozio dell'istanza, diretta al prefetto della Provincia, per l'autorizzazione a vendere bevande alcooliche avanti un contenuto alcoolico superiore al 21 per cento del volume.

L'istanza va redatta in carta bollata da cent. 65. Devono essere allegati il certificato penale generale (che viene rilasciato dalla Cancelleria del R. Tribunale in bollo da lire 3,75 mediante esibizione dell'atto di *nascita*) ed una cartolina vaglia in bianco da cent 65.

A norma degli esercenti si ricorda ancora che essi possono ugualmente continuare la vendita delle bevande alcooliche sino a che non sia pervenuto il definitivo provvedimento de r. prefetto.

La "PATRIA DEL FRIULI,, e i suoi rapporti con gli emissari di Berlino

Caro Paese,

nella Patria *di ieri ha fatto capolino uno dei soliti telegrammi berlinesi inviati dall'emissario Sguazzini A occhio e croce, la cancelleria di Berlino o chi per essa, alleata a quella di Vienna, deve avere pagato per la trasmissione telegrafica del dispaccio, non meno di venticinque marchi.*

Sarei curioso di conoscere se nelle trattative e nei patti, incorse e stipulati, tra l'emissario Sguazzini e la Patria, *vi sia qualche clausola che renda obbligatoria la pubblicazione di almeno un dispaccio una volta tanto. Grazie e saluti*

Il solito irredento che scriverà fino a quando durerà la porcaggine.

La morte del cav. Piuzzi-Taboga

Ier si è spento serenamente il cav. Piuzzi-Taboga.

Era una delle personalità più spiccate di S. Daniele di cui fu sindaco e consigliere comunale.

Fu eletto ripetutamente consigliere provinciale ed ultimamente venne nominato deputato provinciale supplente.

Era uomo di largo e moderno intelletto e di grande cuore e lascia profondo rimpianto di sè.

Il nuovo nichelino da due soldi

A Roma si è adunata al ministero del tesoro la reale commissione tecnico artisti monetaria presieduta dal ministro on. Carcano e con l'intervento dell'on. Baro bei, del direttore generale del Tesoro, comm. Broffario e dei commendatori *Guecchi*, *Levi*, *Di Lorenzo*, Johnson, Brocchi, Lanfranco e *dei professori Venturi*, *Trentacoste*, Romagnoli e Motti.

La commissione ha esaminato i vari modelli eseguiti dall'incisore della R. Zecca prof Motti per la nuova moneta di nichellio puro da centesimi dieci e ha deliberato di proporre un modello recante al diritto una spiga e nel rovescio un partito ornamentale con lo stemma sabaudo.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nel programma di oggi figura una straordinaria visione dei danni prodotti dal *terremoto di Avezzano*. Cinematografia documentaria dell'immane disastro che ha colpito l'Italia.

Precederà il dramma sensazionale in 2 atti *Il club misterioso*.

Farà seguito la proiezione dal vero *Coltivazione del riso*.

Indi la scena comica *Storiella allegra*.

Quanto prima *I leoni della contessa* dramma emozionante «Pathecolor».

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"BOCCACCIO,,

Ieri sera un magnifico pubblico gremiva al «Minerva» per la recita di *Finalmente soli!*

La sig.na Gioana completamente ristabilità si fece assai apprezzare ed applaudire.

Questa sera *Boccaccio* del Souppè, protagonista la sig.na Farri. Dario Acconci sarà *Lambertuccio*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.40 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.46, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 19.47

S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.16

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 19.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.26, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.46

S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56 O. 17.02,

Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21,98.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.16.

APPENDICE DEL «PAESE» 136

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

LXIII — **E' provato che nelle più difficili contingenze i più grandi animi non perdono coraggio, ne i buoni stomachi l'appetito.**

I fuggitivi, senza scambiar parola, senza guardarsi indietro, corsero di gran galoppo, attraverso un fiumicello di cui nessuno sapeva il nome, e lasciando a sinistra una città che Athos pretendeva esser Durham. Finalmente si scose un boschetto, e dato un ultimo *sperone ai cavalli si diressero da quella* parte. Appena furono spariti dietro una tenda di verzura folta abbastanza per inviolarli agli sguardi di chi poteva inseguirli, fermaronsi per tener consiglio: i cavalli furono dati a due lacchè perchè li lasciassero soffiare e respirare senza levar loro nè sella nè briglia, e fu posto Grimaud in sentinella. — *Prima di tutto lasciate che* v'abbracci, amico mio, disse Athos a d'Artagnan, voi *nostro salvatore*, il vero eroe tra di noi. — Athos ha ragione, e vi *ammiro*, disse a *sua volta* Aramis stringendoselo fra le braccia. — *Va bene, va bene*, disse *il* Guascone, accetto tutto per me e per Porthos; *abbracci e ringraziamenti*; non abbiam tempo da perdere adesso: animo, animo! — Ora, disse Athos, non si tratterebbe più di correre alla cieca e *come matti*, sibbene di determinare un piano. Che s'ha da fare? — Recarci al porto più vicino, unire tutte le nostre sostanze, prendere un bastimento e *passare in Francia*. Per me ci porrò sin l'ultimo soldo. Il primo tesoro è la vita, e la nostra, bisogna dirlo, non pende che da un filo. — Che ne dite, du Vallon? domandò il conte de la Fère. — Io? disse Porthos; io la penso in tutto e per tutto come d'Artagnan. L' Inghilterra è un gran brutto paese.

Il conte de la Fère scambiò un'occhiata col cavalier d'Herblay.

— Allora andate, amici miei, disse il conte sospirando. — Come, andate. Andiamo, dovreste dire, notò d'Artagnan. — No, amico mio, bisogna separarsi. — Separarci! disse Porthos, perchè abbandonarci, giacchè ci siamo trovati? — Perchè la vostra missione è compita e potete tornare in Francia, ma non lo è del pari la nostra. — La vostra missione non è compita? domandò d'Artagnan, guardando Athos con sorpresa. — No, amico mio. Siamo venuti per difendere re Carlo; l'abbiamo mal difeso, ed ora è nostro dovere salvarlo. — Salvarlo? gridò d'Artagnan guardando Aramis come aveva guardato Athos.

Aramis si contentò a far cenno col capo. Il volto del Guascone prese un'aria di profonda compassione; cominciò a credere che i suoi amici avessero perduta la testa.

— Non può darsi che parliate sul serio, Athos, continuò d'Artagnan; *il re è in mezzo ad un'armata che lo conduce a Londra.*

Fatto il suo processo, la condanna non si farà aspettare, i signori puritani son gente che van per le corte.

— E a che pensate voi possa essere il *re condannato?* domandò Athos. — Ho paura sia la pena di morte: *gliene hanno fatte troppe perchè possano* sperare perdono, non c'è più che un espediente *per essi*: ammazzarlo. — Eh? ne sono pur troppo persuaso anch'io; ma questa è una ragione di più per non abbandonare re Carlo. — Athos, perdete la testa? — No, amico mio, rispose soavemente il gentiluomo. De Winter è venuto a cercarci in Francia, ci ha condotti da madama Enrichetta. S. M. ha fatto l'onore a d'Herblay ed a me di chiederci il nostro aiuto pel suo sposo; abbiamo impegnato la nostra parola in cui tutto si comprendeva: la nostra forza, la nostra intelligenza, la nostra vita, e noi saremo fedeli alla nostra parola; n'è vero d'*Herblay?* — Sì, abbiamo promesso. — Ho viaggiato da giovane *in Inghilterra* e *parlo inglese come un* inglese, e dal canto suo Aramis ha *pure qualche conoscenza della lingua.* Ah, se foste con noi, amici miei! Con voi, d'Artagnan, con voi, Porthos, tutti quattro riuniti dopo vent'anni, faremmo fronte non solo all'Inghilterra, ma ai tre regni.

E avete promesso a questa regina, ripigliò imbronciato d'Artagnan, di forzare la Torre di Londra, di uccidere centomila soldati, di combattere vittoriosamente contro il voto di una nazione e l'ambizione d'un uomo, quando quest'uomo si chiama Cromwell? Voi non l'avete veduto Athos, con l'avete veduto voi, Aramis quest'uomo. Orbene, è un uomo di genio che m'ha fatto ricordare il cardinale... quell'altro già s'intende. Non esagerate i vostri doveri! E in nome del cielo, Athos, non vi sacrificate senza costrutto. Quando vi guardo, davvero, mi sembra dobbiate aver un giudizio da vendere: all'udirvi rispondere mi sembra d'aver a che fare con un matto. Porthos, unitevi a me che cosa pensate di questa faccenda? — Niente di buono, rispose Porthos.

— Via, continuò d'Artagnan impazientito, che *invece di badare a lui* Athos sembrava assorto quasi ascoltando una voce interna. Mai non vi doveste pentire ascoltando i miei consigli. Or bene, credetemi, Aramis, la vostra missione è terminata, nobilmente terminata: tornate in Francia con noi. — Amico, rispose Athos, la nostra risoluzione è irremovibile. — Vi sarà qualche altro motivo che non conosciamo.

Athos sorrise, d'Artagnan si picchiò la coscia incollerito, e sciorinò tutte le ragioni che gli potevano venire alla mente e sul labbro: ma a tutte queste ragioni Athos si contentò di rispondere

(*Continua*)

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Due gravi condanne per spaccio di monete false

Comparvero ieri avanti il Tribunale certi Tommasini Giuseppe e Celeste, padre e *figlio* tratti in arresto per spaccio di biglietti di banca falsi.

Il *Giuseppe* Tommasini è una vecchia volpe: egli era infatti membro della famosa banda dei falsi monetari che avevano la loro fabbrica in una caverna del Monte Festa e che rimasero celebri nella storia giudiziaria del Friuli.

Egli cercò di negare ostinatamente *quanto gli si imputava* ma non riuscì a salvarsi da una *grave* condanna.

Il Tribunale infatti lo condannò a quattro anni e due mesi di carcere, 3500 lire di multa e due anni di sorveglianza speciale; il Celeste si buscò anni 1 mesi 11 di carcere e 1167 lire di multa e 1 anno di vigilanza speciale.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

La Svizzera respingerebbe un' invasione contro l' Italia

Roma, 20 — L'«Idea Nazionale» pubblica una intervista con un ufficiale dello Stato Maggiore Svizzero, il quale *ha assicurato che il* suo paese è pronto a respingere una invasione a danno dell' Italia. Sono pronti 300 mila uomini con ottimi fucili e buone artiglierie.

La invasione di un esercito austro-tedesco può avvenire con una sola o *con più colonne*. Con una *colonna gli* austro-tedeschi potrebbero tentare di attraversare il cantone dei *Grigioni*, ma per attraversare circa 50 chilometri di territorio alpestre attraverso innumerevoli disagi, occorrerebbero molti mesi ed i fianchi della colonna sarebbero *addirittura impossibili*.

Si noti che in Germania sono conosciutissime ed altamente apprezzate le qualità tattiche delle nostre brigate di montagna. Le manovre di grossi corpi di truppe sono impossibili nelle nostre regioni montagnose, mancando le strade *interne* e *non essendovi* la possibilità di costruirvene.

Se poi l'invasione avvenisse per colonne, quelle penetrate per il centro della Svizzera, superate le linee mobili di difesa andrebbero a cozzare contro l'imponente massa del Gottardo, giudicata la più *colossale o formidabile* fortificazione di Europa.

In quell'unica strada, battuta dal fuoco incrociato dalle artiglierie annidate nelle roccie, nessun esercito potrebbe avventurarsi senza correre certo pericolo di essere completamente sterminato.

Il comunicato francese delle 23

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Iersera il nemico prese piede in una nostra trincea a nord di Notre Dame di Lorette.

Stamane esso ne fu scacciato in seguito ad un contrattacco lasciando *nelle nostre mani più di cento prigionieri*.

Nella notte dal 19 al 20 nella regione di Alber un attacco a sud di Thiepval giuse fino ai nostri reticolati di filo di ferro poi fu respinto. Tre attacchi successivi su Labdisselle *subirono* la stessa *sorte*. *In Argonne* un attacco nemico a Lafontaine aux Charmes fu respinto dopo una lotta a corpo.

Combattimenti parziali sulla Vistola e sulla Bzura

Pietrogrado 20 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Durante le giornate del 17 e del 18 corrente sulla riva destra della Vistola *sul fronte che va dal fiume alla* ferrovia di Varsavia e a Miawa gli elementi delle nostre truppe che hanno preso stretto contatto col nemico ebbero una serie di piccoli scontri senza importanza.

Continui combattimenti più gravi, benchè abbiano avuto anch'essi carattere di azione di dettaglio, furono impegnati nel villaggio di Konopka dove l'artiglieria nemica che si bombardava, è stata ridotta al silenzio dal fuoco della nostra batteria.

Specialmente Radzanovo e Becusia, località di fronte alle quali il nemico occupava posizioni che avevano organizzato difensivamente e presso Boerzine ove un tentativo dei tedeschi per riprendere l'offensiva è stato ostacolato, il nemico ha ripiegato sensibili perdite.

Nella giornata del 17 il nemico ha bombardato dalle sue posizioni della riva sinistra della Vistola le posizioni russe vicino a Vyschgirod, ma il nostro fuoco diretto contro il suo fronte ha fatto tacere la sua artiglieria.

Il 18 i tedeschi hanno cannoneggiato continuamente il villaggio di Vitkevitz di trinceramenti che noi abbiamo occupato sulla riva sinistra della Bzura.

Non si segnalano modificazioni sul *resto del fronte*.

Il comunicato tedesco

Berlino 20. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data d'oggi:

All'est situazione immutata.

Il viaggio di Burian al quartier generale tedesco

Budapest, 21. — Il corrispondente berlinese del «Pester lloyd» scive: l'annunzio del prossimo viaggio di Burian al quartier generale tedesco produsse la *migliore impressione*,

IL DUCA D' AVARNA VISITA BURIAN

Un colloquio di tre ore

VIENNA 20 — Il Duca d'Avarna ambasciatore d' Italia a Vienna fece ieri la prima visita al nuovo ministro *degli esteri bar. Burian*.

Il colloquio durò tre ore.

L'attacco dei dirigibili alle coste inglese

Nessuna perdita

Berlino, 21. — Un comunicato ufficiale *dice*:

Nella notte dal 19 al 20 gennaio i dirigibili di mare attaccarono alcune piazze fortificate sulla costa inglese orientale gettando con tempio piovoso e nebbioso parecchie bombe con successo. I dirigibili furono cannoneggiati *ma tornarono incolumi*.

I SENUSSI CONTRO L'EGITTO

L' invasione è cominciata?

TRIESTE 21 — Il «Piccolo» ha da Costantinopoli:

Secondo notizie qui giunte i senussi hanno varcato il confine dell'Egitto e sono arrivati a Chiuni in territorio egiziano.

La causa dei terremoti secondo l'abate Mereux

Parigi, 20 — L'abate Mereux, direttore del'Osservatorio di Bourges, autore di una egregia opera sui terremoti, nella quale discute tutte le teorie sui fenomeni sismici ammettendo che ciascuna può contenere una parte di verità ma che nessuna dà le cause iniziali del *fenomeno*, *espone* ora *una* nuova teoria che tenderebbe a spiegare perchè la terra trema.

Una esperienza ben nota dei minatori ha fatto notare che un colpo di piccozza su certi blocchi di minerale invece di produrre uno stritolamento *dà luogo ad un'eruzione di «grisou»*. Chiuso nel seno della terra, sotto una pressione formidabile, *il gas «grisou»* si comprime a tal punto da acquistare uno stato che ha tutta l'apparenza di una roccia solida.

In tali condizioni il menomo urto basta a *provocare il ritorno* al suo stato primitivo. Il blocco esplode bruscamente e la pressione cessando di esistere lascia espandere migliaia di metri cubi di gas.

Ora, a mano a mano che la terra si è raffreddata nel corso delle epoche, i gas disciolti nella massa *ignea* non hanno avuto sempre la forza di rompere la crosta che si formava. *Essi si* sono compresi e come solidificati e la loro esplosione somiglia in tutto a quella provocata dalla piccozza del minatore. Solamente questa nuova teoria che *attribuisce l'esplosione* quale vera causa dei terremoti spiega certi fatti ben noti a tutti quelli che hanno studiato questo fenomeno. Il più sovente difatti le scosse sono precedute da un rumore sotterraneo comparabile al tuonare lontano o al cammino di un carro pesantemente *caricato* sopra una via rocciosa o ancora a forti scariche di artiglieria.

Quando il suolo si agita con movimenti bruschi e decisi, i sussulti si ripetono ad intervalli più o meno ravvicinati. Il più sovente si ha l'impressione molto reale d'altra parte di essere sollevati da terra mentre un istante dopo pare *che il suolo sfugga* sotto i nostri piedi. La corteccia terrestre solida ha, tutt'al più, 70 od 80 km. di spessore ed è sotto questa sottile corteccia superficiale che deve, secondo la teoria di Mereux, trovarsi la causa dell'esplosione e dei terremoti.

Infatti si può constatare che, fra i principali *terremoti* dei 150 *ultimi* anni, nove soltanto hanno il loro punto di partenza un po' più in giù di 29 km. e uno solo, quello di Bengala, dal 1880 accusa una profondità vicino a 72 km. *Ogni causa che provochi* una rottura di equilibrio nella crosta terrestre dà dunque nascita a nuove fessure che favoriscono lo svolgersi dei gas imprigionati e, per conseguenza, le esplosioni che portano alle scosse.

Sotto l'azione elettrica del sole, il nostro globo minuscolo tende a gonfiarsi o a contrarsi in certe epoche sospendendo o *favorendo le dislocazioni*

Questa nuova teoria che completa quella dell'esplosione aveva già permesso all'autore di predire certi periodi critici: quello del settembre 1905 (terremoto di San Fracisco) e quello del 1908-1909 (terremoto di Messina).

Nel *1913 egli* prevedeva *scosse sismiche* violente per la fine del 1914 e le tempeste magnetiche che avrebbero portati i fenomeni del 1915.

Ancora una volta i fatti hanno dato *ragione* alla scienza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Artavenuto. *Tip. Bardusco*

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. *Indirizzo telegrammi:* ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - C[illegible] TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'[illegible] applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere o cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglie d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
❊ POUDRE GRASSE ❊
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della *Fabbrica di Prodotti Chimici* NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 990.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore



PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.		**MARGHERITA.** **Tipo** con imbuto interno Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.
REGENT. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.	**POPOLARE** Con L. **45** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.	**SAVOIA.** **Tipo** con imbuto interno. L. **6o** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti. **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il prim di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad



HAASENSTEIN & VOGLER



FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.

La reclame è l'anima del commercio